



**Corso di
Sociologia Generale**

**Pierpaola Pierucci
a.a. 2019 -2020**



Pearson

Le teorie sociali del Novecento (*seconda metà*)

© Pearson Italia



Progetto sociologia

Guida all'immaginazione sociologica

Seconda edizione

Jeff Manza
Richard Arum
Lynne Haney

Edizione italiana a cura di Marco Santoro

MyLab Codice per accedere
alla piattaforma

 Pearson

LE TEORIE SOCIOLOGICHE CLASSICHE

- ❖ **Funzionalismo:** ÉMILE DURKHEIM
- ❖ **Conflittualismo:** KARL MARX
- ❖ **Azionismo:** MAX WEBER
- ❖ **Relazionismo:** GEORGE SIMMEL

Si evolvono nel corso del '900 in considerazione della trasformazione della società moderna.



La prima parte del '900

La prima guerra mondiale, originata dagli scontri fra i nazionalismi europei, porta ad una gravissima crisi mondiale che segnerà la società del '900

- **Con la rivoluzione sovietica in Russia sia avrà la costituzione del MODELLO SOCIALISTA-COMUNISTA in molti Stati Europei e del "Terzo Mondo" che sfocia in "dittature del proletariato" (v. bolscevismo)**
- **Con la crisi economica post-bellica (*primo conflitto mondiale*) e l'anti-comunismo andranno al potere REGIMI DITTATORIALI in diversi paesi europei (Italia, Germania, Spagna, Portogallo, ...)**
- **Dopo la crisi del 1929 (*Grande Depressione*) e il rilevante impoverimento di ampi gruppi sociali, gli Stati Uniti reagiranno con politiche di forte investimento in lavori pubblici (periodo di F.D. Roosevelt)**
- **I paesi occidentali (sia democratici sia dittatoriali) continuano o iniziano l'occupazione coloniale di ampi territori in Africa e Asia**

**LA SOCIOLOGIA VIENE OSTEGGIATA E SOPPRESSA D'AUTORITÀ
NEI PAESI DITTATORIALI E IN QUELLI SOCIALISTI EUROPEI**

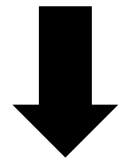
La seconda parte del '900

Solo dopo la seconda guerra mondiale si sviluppa una nuova fase sociale "tardo-moderna" (anni '50-anni '70)

- **con un ulteriore sviluppo dell'industria**
- **l'avvento di una società dei consumi di massa**
- **la creazione di un sistema di assistenza sociale (pensioni) e di welfare (servizi sociali)**
- **il forte sviluppo dei mass media (giornali, tv, radio)**
- **il forte sviluppo di nuove istanze culturali e movimenti di massa** (*giovani, donne, operai, pacifisti, riformisti per il welfare, di self-help, ecc.*)

MODELLI SOCIETARI DEL '900

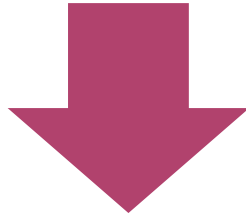
- ❖ **SOCIETA' LIBERISTE:** forte incentivo allo sviluppo economico capitalistico e ruolo secondario dello Stato
- ❖ **SOCIETA' SOCIALISTE:** sviluppo economico collettivista e predominio della struttura politica
- ❖ **SOCIETA' MISTE O SOCIALDEMOCRATICHE:** equilibrio instabile fra sviluppo economico e redistribuzione della ricchezza attraverso la mediazione del sistema politico e dei servizi pubblici



Dimensioni di conflittualità

- **Divisione fra classi sociali capitalistiche vs lavoratrici**
- **Divisione fra forze progressiste vs conservatrici (sinistra/destra)**
- **Contrapposizione fra società liberiste e socialdemocratiche vs società socialiste**

**DALLE TEORIE SOCIOLOGICHE
CLASSICHE**



- ❖ **Funzionalismo:** ÉMILE DURKHEIM
- ❖ **Conflittualismo:** KARL MARX
- ❖ **Azionismo:** MAX WEBER
- ❖ **Relazionismo:** GEORGE SIMMEL


VERSO NUOVE DIREZIONI NELLA TEORIA SOCIALE

- ❖ **Stuttural - Funzionalismo:** TALCOTT PARSONS
- ❖ **Teorie sulle diseguaglianze:** NEO-MARXISMO; TEORIA SOCIALE FEMMINISTA; MICHEL FOUCAULT; PIERRE BOURDIEU
- ❖ **Interazionismo simbolico:** GEORGE HERBERT MEAD; ERVING GOFFMAN
- ❖ **Sociologia analitica:** ROBERT MERTON E JAMES COLEMAN

NUOVE DIREZIONI NELLA TEORIA SOCIALE

Il centro nevralgico della ricerca sociale e dello sviluppo del pensiero sociologico si sposta dall'Europa all'America.

La teoria dello Struttural-funzionalismo

- Nel **1951** il sociologo di Harvard **Talcott Parsons** pubblica uno dei libri più importanti della storia del pensiero sociologico:
«Il sistema sociale»

- Tentativo ambizioso di costruire una teoria generale della società in grado di considerare sia il sistema sociale e le sue strutture (*Durkheim*) che il versante soggettivo (*Weber*), individuale della società.

«Il sistema sociale» (1951)



Talcott Parsons
(1902-1979)

Il sociologo descrisse il *funzionamento* del sistema sociale attraverso un modello che chiamò **AGIL** → acronimo delle **quattro funzioni principali** (o «*imperativi funzionali*») **della società**:

A - <i>Adaptative</i> Sistema economico <i>(adattamento)</i>	G - <i>Goal Attainment</i> Sistema politico <i>(conseguimento scopi)</i>
I - <i>Integrative</i> Sistema giuridico <i>(integrazione)</i>	L - <i>Latent pattern</i> Sistema fiduciario <i>(mantenimento dell'ordine e dei valori)</i> → Ruolo della famiglia, del processo di socializzazione, della religione, della cultura

L'interiorizzazione del modello sociale

La teoria di Parsons non si limita a considerare il sistema sociale e le sue istituzioni, ma prende in esame anche il ***versante individuale, soggettivo, della società.***

Perché il sistema sociale si mantenga e si riproduca non bastano infatti le istituzioni e le strutture, ma **occorre il concorso attivo degli individui al suo funzionamento.**

«Sono necessari molti complicati processi per mantenere il funzionamento di ogni sistema sociale; se i suoi membri non intervenissero mai, una società cesserebbe di esistere molto presto.»



Focus: azione sociale



«Teoria dell'azione sociale» (1937)

Gli individui si comportano **conformemente alle regole sociali**.
Sono attori sociali che decidono che cosa fare
in modo coerente *con gli scopi* che si prefiggono e alle «**norme**» **sociali vigenti**



Secondo Parsons è *la società che indica a ciascuno quali mete prefiggersi e quali strategie seguire per raggiungerle, da cui: **il conformarsi dell'individuo al sistema sociale.***

**Questione del cambiamento sociale
e del comportamento deviante**



Numerosi teorici sociali, tra la fine degli anni '50 e gli anni '60, criticarono Parsons per la visione "armoniosa" dell'ordine sociale. Tra questi i teorici del «conflitto».



- La «**teoria del conflitto**» analizzava le **disuguaglianze** economiche e sociali, sottolineando come la diversa distribuzione del benessere e del potere nella società non fosse un risultato naturale delle dinamiche della vita sociale, ma il prodotto dell'azione di gruppi che possedevano «**potere**» sufficiente per proteggere i propri privilegi.

Le TEORIE sulla DISEGUAGLIANZA

Le diseguaglianze non sono solo economiche e fra le classi sociali, ma anche fra **gruppi di status** e fra **élite** e **popolo** per ragioni di **potere**, per ragioni di **considerazione sociale (prestigio sociale)**, per differenze di **valori culturali**.

Nuove forme di diseguaglianza sorgono dalle **discriminazioni sessuali** (*gender studies*) e **razziali** (*studi multiculturali*) che possono ripercuotersi sugli status delle persone.



Forme di redistribuzione della ricchezza, del potere, della considerazione (prestigio) sociale possono avvenire attraverso **lotte e movimenti sociali** che portano a **politiche sociali inclusive e allo sviluppo di servizi pubblici e comuni**.

Compito della sociologia è quello di mettere in evidenza i meccanismi che creano diseguaglianza ed essere «critica» verso i vari poteri sociali che la mantengono, ma anche sostenere i movimenti sociali e le politiche inclusive e redistributive

Abbiamo tutti le medesime opportunità di vita?





Diseguaglianza sociale

Stratificazione sociale	Povert�
Mobilit� sociale: <ul style="list-style-type: none">- ascendente e discendente- intra e inter generazionale	Soglia di povert�: <ul style="list-style-type: none">- povert� assoluta (<i>estrema</i>)- povert� relativa

L'agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile



L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità diffusa sottoscritto nel 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU.



«**Obiettivi comuni**» su un insieme di questioni importanti per lo sviluppo futuro: es. **la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame, il contrasto al cambiamento climatico, la salute per tutti, ecc.**

Povertà



Povert 

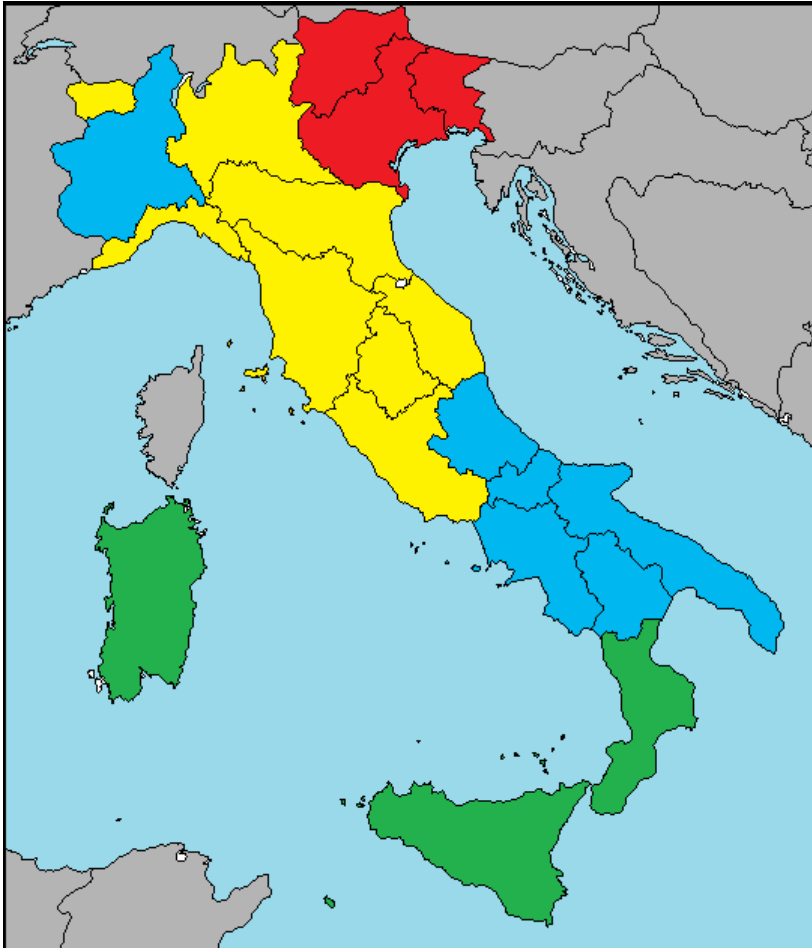
La povert  non   solo mancanza di guadagno e di risorse per assicurarsi da vivere in maniera sostenibile. Sono sue manifestazioni **la fame e la malnutrizione, l'accesso limitato all'istruzione e agli altri servizi di base (salute, cura ..), la discriminazione e l'esclusione sociale, la mancanza di partecipazione nei processi decisionali.**

«Fatti sociali» in cifre:

- 836 milioni di persone nel mondo vivono ancora in povert  estrema.
- Circa 1 persona su 5 nelle regioni in via sviluppo vive con meno di 1,25 dollari al giorno.
- La stragrande maggioranza delle persone che vivono con meno di 1,25 dollari al giorno appartiene a due regioni: *Asia meridionale e Africa subsahariana*.
- Elevati indici di povert  sono frequenti nei Paesi colpiti da conflitti.
- Nel corso del 2019, ogni giorno oltre 50.000 persone hanno dovuto abbandonare le proprie case in cerca di protezione a causa di conflitti.
- La povert  ricade pesantemente sui bambini.

... problema che non ci riguarda?

Segni di impoverimento



Fonte:
Rapporto Istat sugli indicatori di sviluppo sostenibile (2019)

17 milioni 407mila italiani (28,9% della popolazione, 1 italiano su 5) sono a rischio di povertà ed esclusione sociale

- **20,3%** di italiani con **povertà di reddito**
- **10%** in condizione di **grave deprivazione materiale e sociale**
- **11,8%** vive in **famiglie a bassa intensità lavorativa.**

Oltre 5 milioni sono in povertà assoluta, con una forte incidenza (12%) tra i bambini

Tra i più giovani l'uscita precoce da scuola è aumentata fino ad arrivare nel 2018 al 14,5%, soprattutto al Sud.

Povert  estrema: i «senza fissa dimora» (*homeless*)

Il Consiglio dei Diritti umani (2012) la definisce come:

«una combinazione di scarsit  di risorse materiali, sviluppo umano insufficiente ed esclusione sociale»

Nelle biografie delle persone senza dimora assumono particolare peso fattori legati a:

- *dimensione affettiva e relazionale,*
- *presenza di disturbi psichici,*
- *situazioni di dipendenza da sostanze,*
- *caratteristiche essenzialmente urbane del fenomeno,*
- *centralit  dell'esclusione abitativa (senza tetto).*



Elementi che contraddistinguono il fenomeno della «povertà estrema»

- **la scarsità o assenza di protezione sociale** in termini di *welfare* a favore dei poveri estremi;
- **lo scarso livello d'intervento dei servizi sociali e sanitari del territorio** e la scarsa capacità di attrazione e rispondenza di tali servizi rispetto ai bisogni reali di questo tipo di domanda sociale;
- **la difficoltà del rapporto con la società civile**, da parte della quale sembrano radicarsi, nei riguardi di queste fasce di povertà, *dinamiche di indifferenza, di scarsa sensibilità e accoglienza, di mancanza di rispetto, ma anche di aperta conflittualità.*



«Clochard bruciato vivo a Palermo: il video choc del killer in azione» (marzo 2017)

«Berlino, ragazzi danno fuoco a un senzatetto» (settembre 2018)

«Minorenni danno fuoco a un barbone: «Era solo uno scherzo» (dicembre 2017)

«New York: quattro homeless uccisi a sprangate nel sonno» (febbraio 2019)

..... e ai tempi del coronavirus?

LA TEORIA DEL CONFLITTO DOPO GLI ANNI '60

- **Il neo-marxismo [conflitto tra «classi»]**

Sviluppa una teoria dello «**stato capitalista**», ovvero, di uno stato che adotta **politiche sociali** di cui beneficiano le classi più povere e dei lavoratori (*previdenza sociale, disoccupazione, servizi sanitari, istruzione gratuita, ecc.*) ma, allo stesso tempo, proteggendo il profitto della classe capitalista e sostenendo la crescita economica

→ *[insostenibilità economica nel tempo, crisi fiscale del Welfare state, da cui nuovo tipo di rivoluzione socialista]*

Elabora una visione più complessa della struttura delle classi sociali, introducendo un focus sulla **classe media** in espansione (formata da professionisti, manager, ecc.)

→ *[vedi slide successiva]*

Rilancia l'attenzione alla dimensione **globale** del capitalismo, come *fenomeno globale*, come sistema economico non solo **di** paesi, ma **tra** paesi (Wallerstein, "sistema-mondo capitalista")

→ *[avvento della globalizzazione, ampliamento delle diseguaglianze tra paesi ricchi e poveri].*

Visione marxista delle classi sociali

Borghesia
*Classe dominante
che possiede le imprese
che assumono i lavoratori*

Proletariato
*Classe subordinata
composta dagli operai*

Visione neo-marxista delle classi sociali

Classe capitalista

Colletti bianchi

Classe media
*Ampia classe media
in espansione,
formata da professionisti,
tecnici e manager*

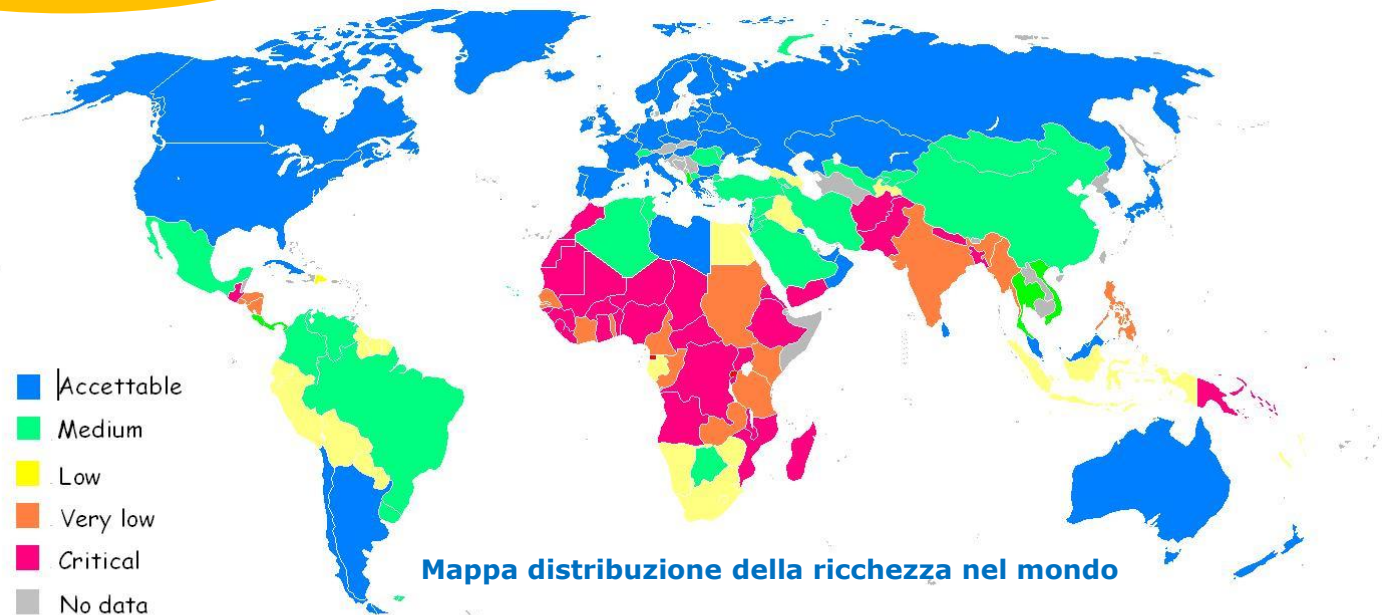
Tute blu
Classe operaia

«**Proprietaria**» di risorse diverse dai mezzi di produzione (*capitale*) per incrementare i propri profitti. Es. titolo di studio, occupazione di posti apicali entro un'azienda, competenze tecniche, ecc.

CAPITALISMO COME «FENOMENO GLOBALE»

SISTEMA-MONDO

«*The modern world-system*» (1974)
sociologo americano **Immanuel Wallerstein.**



Capitalismo quale sistema economico non solo **interno** alle nazioni, ma anche e sempre più **tra nazioni** → *relazioni economiche asimmetriche che vedono le nazioni più ricche «sfruttare» i paesi poveri*

«GLOBALIZZAZIONE»

Quali possibili effetti in termini di diseguaglianze?

È tra i cambiamenti sociali più rilevanti che si siano verificati nel corso della storia



Globalizzazione: *crescente interconnessione tra le società del mondo; integrazione dei diversi aspetti della vita sociale (economia, cultura, tecnologie, comunicazioni, ecc.)*

Innovazione tecnologica nel campo delle comunicazioni/informazione:

L'avvento di Internet → «riduzione» del tempo e dello spazio nelle connessioni tra persone, gruppi sociali ed organizzazioni.

Nuove modalità relazionali, nuove forme di diseguaglianza.

Innovazione tecnologica nel campo della produzione:

Tecnologia digitale → Sviluppo Intelligenza Artificiale e dei sistemi di *machine learning*. Diffusione crescente, con quali ricadute? **(v. Slide successiva)**

«Globotica»: robot e globalizzazione

Quale scenario futuro?



The Globotics Upheaval: Globalization, Robotics, and the Future of Work
«Rivoluzione globotica. Globalizzazione, robotica, futuro del lavoro»
[Richard Baldwin 2019]